

L'erba liberal del Canada di Trudeau

pubblicato su:
SSANIA

Marco Perduca scrive sulla proposta di legge di legalizzazione della cannabis in Canada per la rubrica di Fuoriluogo su Il Manifesto del 24 maggio 2017.

Facebook 36

Twitter

Stampa

Google+

Skype

Più...

da Redazione | Mag 24, 2017 | copertina, Dal Mondo | 0 commenti



All'inizio di maggio, l'Assemblea legislativa dello Stato del Vermont ha **depenalizzato** per i maggiorenni il possesso di marijuana e la coltivazione di due piante. Salvo veti del Governatore repubblicano Phil Scott la decriminalizzazione entrerà in vigore a metà 2018. La notizia arriva contestualmente alla presentazione in

Canada di una **proposta del governo** per la regolamentazione della produzione, commercio e consumo della cannabis.

Dopo otto referendum negli USA e una decisione presidenziale in Uruguay anche il legislatore inizia finalmente a legalizzare quelle che Marco Pannella definiva “non droghe”.



Se non meraviglia che il progressista Vermont abbia legalizzato, meno scontato era che il messaggio di rottura del candidato liberale Justin Trudeau si concretizzasse (anche) nella legalizzazione della cannabis. A smentire chi lo considera un soggetto più attento all'immagine che alla politica, dopo un anno di lavoro, Trudeau ritiene che i maggiorenti possano comprare marijuana per uso ricreativo nei negozi di liquori, o luoghi simili, secondo regole “provinciali” (il Canada è una federazione).

Un elemento significativo della proposta è stata la **consultazione pubblica** attraverso il confronto di competenze, esperienze, dubbi e suggerimenti da parte dei cosiddetti “portatori d'interessi”. A capo della commissione Bill Blair, un neo-deputato liberale con un passato nelle forze dell'ordine. La commissione ha coinvolto anche esperti internazionali per capire quali fossero le lezioni da imparare dagli USA e iniziare a porsi il problema dell'aderenza della nuova normativa ai trattati internazionali, infatti il conflitto con la Convenzione ONU del 1961 resta aperto.

Il modello proposto dal governo entrerà in vigore solo nelle province che decideranno di adottarlo, alle amministrazioni locali verrà anche demandata la decisione sulle modalità di distribuzione dei luoghi per l'acquisto dei prodotti, ivi compresa la vendita per posta. Fisse saranno invece la quantità che da maggiorenti si potranno possedere, 30 grammi, mentre il numero delle piante coltivabili è fissato in quattro. Se un minorenne venisse fermato con cinque grammi non sono previste sanzioni. Non saranno consentiti prodotti che mischino la cannabis ad altre sostanze (tè, caffè o sigarette aromatizzate alla marijuana); verranno rafforzati i controlli stradali e, per chi vende a un minorenne, le pene arriveranno a 14 anni. Inizialmente le tasse saranno tenute basse per scoraggiare il mercato nero mentre una proposta di amnistia retroattiva per ora non è rientrata nella versione finale della legge.

Gli esperti canadesi calcolano che il mercato legale sottrarrà 7,5 miliardi di dollari dalle tasche del crimine organizzato e che l'indotto sarà superiore ai proventi della vendita dei prodotti. Secondo la Deloitte, una società di consulenza finanziaria e investimenti, si tratta di oltre 22,6 miliardi di dollari. Il Canada è già leader mondiale nella preparazione di cannabinoidi medici e le sue multinazionali sono alla continua ricerca di nuove terre da coltivare. L'anno scorso alcuni emissari canadesi avevano visitato l'Italia nella speranza che presto sarebbe arrivata una regolamentazione legale, di recente si sono spostati in Colombia.

Dal 2018 quindi, tra i nove stati USA e il Canada, oltre 100 milioni di persone in Nord America potranno coltivare o comprare cannabis senza incappare in sanzioni. Un altro colpo mortale al proibizionismo.

Certo, se dopo il Vermont anche il Parlamento italiano decidesse di portare a termine l'iter per la cannabis legale, sicuramente la reputazione dei politici nostrani ne trarrebbe beneficio, per non parlare della libertà, dell'economia e, diciamo, della qualità del fumato.

103 Visite totali, 2 visite odierne

Facebook 36

Twitter

Stampa

Google+

Skype

Più...